



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1409 SEDUTA DEL 04/12/2018

OGGETTO: Gestione dei rifiuti. Azioni volte all'accelerazione del processo di riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare, individuazione della disponibilità strategica per lo smaltimento dei rifiuti e indicazioni per il mantenimento della stessa nell'ottica dei principi dell'economia circolare

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Assente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Fabio Paparelli**

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 12 pagine

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Gestione dei rifiuti. Azioni volte all’accelerazione del processo di riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare, individuazione della disponibilità strategica per lo smaltimento dei rifiuti e indicazioni per il mantenimento della stessa nell’ottica dei principi dell’economia circolare”** e la conseguente proposta dell’Assessore Fernanda Cecchini

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di confermare per ciascun comune gli obiettivi di raccolta differenziata di cui alla DGR 34/2016, con particolare riferimento all’obiettivo del 72,3% di raccolta differenziata;
- 3) di stabilire, per i comuni che non hanno provveduto a completare la riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare e che nel 2018 non hanno raggiunto l’obiettivo di raccolta differenziata del 65%, che gli stessi sono comunque tenuti a conseguirlo nel 2019, e in ogni caso che i gestori, nelle more della approvazione del Piano d’Ambito Regionale, sono tenuti a presentare entro e non oltre il 30 giugno 2019 un piano di riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e assimilati al comune di competenza ed all’AURI;
- 4) di stabilire che l’AURI è tenuta all’approvazione dei piani di cui al punto precedente entro il 31 luglio 2019. L’approvazione dei piani costituisce automatica integrazione del contratto di servizio di ogni singolo comune, e la riorganizzazione conseguente ha luogo nel 2020;
- 5) di formulare all’AURI, ai sensi dell’art.12 comma 2 let. c) della L.R. 11/2013 per lo svolgimento delle proprie attività, la raccomandazione di accelerare il processo di coordinamento dei flussi dei rifiuti e l’ottimizzazione dell’uso degli impianti regionali anche al fine di incrementare l’efficienza del sistema regionale e quindi del contenimento dei costi, promuovendo altresì ogni possibile iniziativa volta ad incrementare il recupero ed il riutilizzo di materia;
- 6) di riconoscere i volumi disponibili nelle discariche regionali quali riserva strategica regionale, da preservare con ogni ulteriore azione di contenimento dello smaltimento in discarica, compreso l’eventuale avvio delle frazioni non destinabili a recupero/riciclaggio a impianti di recupero energetico ubicati fuori dal territorio regionale;
- 7) di ribadire, nell’ottica di preservare la riserva strategica di cui al punto precedente e nel rispetto del principio di autosufficienza e prossimità di cui all’art.182-bis del D.Lg.s152/2006, il principio di prevalenza, nell’accesso agli impianti umbri, dei rifiuti urbani provenienti dal circuito umbro, rispetto a quelli di provenienza extraregionale;
- 8) di sollecitare i gestori del sub-ambito 2 ad accelerare le iniziative necessarie per la riattivazione, nel rispetto delle norme e della tecnica, dell’impianto di Borgo Giglione;

- 9) di individuare, al fine del perseguimento dell'obiettivo della nuova Direttiva UE 851/2018 di prossimo recepimento, un processo di riduzione di conferimento dei rifiuti, stabilendo le seguenti soglie massime annue di quantitativi di rifiuti da conferire in discarica per le annualità a venire, da specificare annualmente da parte di AURI su scala comunale in occasione della certificazione del valore di raccolta differenziata da parte della Giunta Regionale:
 - a. 2019: 140.000 tonnellate;
 - b. 2020: 110.000 tonnellate;
 - c. 2021: 95.000 tonnellate;
 - d. 2022: 80.000 tonnellate;
 - e. 2023: 70.000 tonnellate;
 - f. 2024: 60.000 tonnellate;
 - g. 2025: 55.000 tonnellate;
 - h. 2026: 50.000 tonnellate;
- 10) di stabilire che a partire dal 2019 i Comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi derivanti dalla politica nazionale e regionale in materia di raccolta differenziata (65% e 72,3%) e che hanno destinato al conferimento in discarica un volume di rifiuti eccedente quello loro assegnato, sono tenuti al versamento di un contributo ad AURI per il finanziamento della nuova impiantistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi regionali, in particolare funzionali al recupero di particolari tipologie di materiali anche sulla base di specifiche esigenze regionali;
- 11) di rimandare ad atti successivi la determinazione del contributo di cui al punto precedente e la modalità di calcolo dello stesso da parte di AURI;
- 12) di dare mandato all'Assessore competente in materia di Rifiuti di verificare la fattibilità di accordi interregionali che consentano di favorire il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, compresa quella di cui al punto 8;
- 13) di trasmettere la presente Deliberazione all'AURI, ai Comuni e ad ARPA Umbria;
- 14) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Gestione dei rifiuti. Azioni volte all'accelerazione del processo di riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare, individuazione della disponibilità strategica per lo smaltimento dei rifiuti e indicazioni per il mantenimento della stessa nell'ottica dei principi dell'economia circolare

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 667 del 18/06/2018 è stato certificato dalla Giunta Regionale il valore di raccolta differenziata raggiunto nell'annualità 2017: in sintesi l'obiettivo del 65% non è stato raggiunto essendo stato preso atto che nel 2017 la raccolta differenziata ha raggiunto una percentuale media annua del 61,8%, evidenziando un valore tendenziale assumibile in 62,5%.

Nell'allegato alla deliberazione "Produzione dei rifiuti urbani e raccolta differenziata 2017", sono stati presentati i dati acquisiti da ARPA Umbria, dalla stessa elaborati, e quindi verificati e validati dall'Osservatorio Regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti, di cui all'art. 10 della Legge Regionale 13 maggio 2009, n. 11.

In tale relazione sono presentati e commentati non solo i dati inerenti la produzione dei rifiuti urbani (par. 2) e la raccolta differenziata (par. 3), per comune, sub ambito e a livello regionale, ma è affrontata anche la connessa tematica relativa al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica (ecotassa), con particolare riferimento all'addizionale e riduzione del tributo di conferimento ai sensi dell'art. 205, commi 3 e 3bis del D. Lgs. 152/2006 e alle sanzioni di cui all'art.21 comma 3 della L.R. 11/2009 (par. 4). Infine è affrontato il sistema regionale di trattamento (par.5) e di smaltimento (par. 6), con le relative considerazioni.

Ancorchè non sia stato raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata già stabilito con D.G.R. 34/2016 (65% per l'anno 2017 e 72,3% per il 2018), il percorso intrapreso sta dando evidenti risultati positivi, con una crescita della RD nell'ultima annualità di 4,1 punti percentuali ed una contestuale riduzione nella produzione dei rifiuti di 4 punti percentuali (passando da circa 470.000 tonnellate a circa 450.000 tonnellate) ed una riduzione ancor più marcata di conferimenti in discarica di rifiuto urbano (-30% circa, passando da circa 260.000 tonnellate nel 2016 a circa 185.000 tonnellate nel 2017).

In termini di obiettivi imposti dalla citata D.G.R. 34/2016, il cui punto 3 riportava che *le modalità organizzative stabilite da ciascun Comune sono finalizzate a conseguire un obiettivo di raccolta differenziata non inferiore al 60% per il secondo semestre dell'anno 2016, non inferiore al 65% per l'anno 2017 e non inferiore al 72,3% per l'anno 2018*, si sottolinea che:

- nel secondo semestre 2016 56 comuni avevano raggiunto l'obiettivo del 60%, e di questi 48 avevano già raggiunto l'obiettivo del 65% imposto per il 2017. 36 comuni non risultava avessero raggiunto l'obiettivo semestrale;
- nel 2017, 32 comuni non hanno raggiunto l'obiettivo del 60%, 17 comuni hanno raggiunto il solo obiettivo del 60% ascritto al semestre precedente, e quindi 49 comuni non sono risultati in linea con la programmazione regionale, mentre 43 comuni hanno superato la soglia del 65%, e di questi 15 hanno raggiunto già la soglia del 72,3% imposta per il 2018;
- nel 2018 – ancorché i dati a disposizione non siano ancora definitivi ne' riguardino l'intera annualità – appare che l'obiettivo del 72,3% sarà raggiunto con ogni probabilità da almeno 15 comuni, permanendo comunque ancora un massimo di 23 comuni che non hanno raggiunto l'obiettivo del 60%, un massimo di 19 comuni che non hanno raggiunto l'obiettivo del 65% e circa 28 comuni che hanno superato l'obiettivo del 65% ma ancora non hanno raggiunto il 72,3%.

I dati sopra riportati evidenziano sì il permanere di punti di debolezza, ma dimostrano anche come il sistema evolva in senso migliorativo.

Così come derivante da opportuna proiezione nell'allegato alla citata deliberazione 667/2018, si può ipotizzare ragionevolmente il prossimo raggiungimento del target stabilito all'art.205 del D.Lgs.152/2006 (65% di RD), ferma restando l'improcrastinabile necessità, da parte soprattutto dei comuni più popolosi ancora non in linea con il target regionale, di mettere in atto tutte le azioni volte a migliorare le proprie performances.

In particolare, alla luce dei dati – ancorché non definitivi né validati in seno all'Osservatorio dei rifiuti - inerenti la raccolta differenziata 2018, si evidenzia che la percentuale di raccolta differenziata sta ulteriormente crescendo, ma con un tasso ancora insufficiente per raggiungere entro l'anno l'obiettivo del 65%. L'attuale trend fa ipotizzare il raggiungimento un valore tendenziale a fine anno del 64%.

Si ricorda, come già evidenziato nella certificazione 2017, come ancora oggi sussistano comuni con una popolazione superiore a 10.000 abitanti che hanno performance eccessivamente basse, quali Spoleto e San Giustino con percentuali inferiori al 50%, ed il dato relativo al primo semestre 2018 non mostra miglioramenti, anzi addirittura performance peggiori, Gubbio che mostra un lieve miglioramento ma ancora non sufficiente a raggiungere almeno l'obiettivo del 60%, e, per i comuni più popolosi, Foligno, che nel 2017 evidenziava una percentuale pari al 61% e che mostra una crescita, ma ancora insufficiente per raggiungere almeno il 65%. Infine Perugia al primo semestre 2018 non mostra variazioni rispetto al 2017(62,2%), ma per la quale ci si aspetta un netto miglioramento nel secondo semestre grazie all'ampliamento della raccolta differenziata.

Per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti si assiste a rilevanti differenze, con comuni che hanno raggiunti livelli di eccellenza e comuni dove ancora non si assiste alla crescita della percentuale, in linea con i dettami nazionali e regionali.

Alla luce di quanto rappresentato, ed alla luce del fatto che il raggiungimento di tali obiettivi comporterà, così come è stato dimostrato nei fatti nel sub-ambito 4, anche la riduzione nella produzione dei rifiuti in assoluto, e la contestuale riduzione dei quantitativi di rifiuti residui, concorrendo alla riduzione del conferimento in discarica, si ritiene necessario **confermare per ciascun comune gli obiettivi di raccolta differenziata** stabiliti con DGR 34/2016.

Ancora, il Piano Regionale definiva le azioni attuative volte al raggiungimento degli obiettivi di piano inerenti la raccolta differenziata, essenzialmente incentrate sulla diffusione, su tutto il territorio regionale, dei sistemi di raccolta domiciliare, che già in altri contesti territoriali si erano dimostrati particolarmente efficaci nel conseguimento di risultati di eccellenza nella raccolta differenziata.

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti difatti ha definito la riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare secondo due distinti modelli di raccolta: ad "intensità", da applicarsi su almeno il 79% della popolazione residente e ad "area vasta", da applicarsi sul restante 21%. I due modelli di raccolta sono essenzialmente distinti sulla base delle modalità di ritiro dei rifiuti organici: mediante il ritiro "porta a porta" nel modello ad intensità, mediante l'utilizzo di raccoglitori stradali di prossimità nel modello ad area vasta.

Il Piano rimandava quindi ai Piano d'Ambito, avendo definito successivamente alla sua approvazione – con D.G.R. n. 1229 del 7 Settembre 2009 - le linee guida per la redazione dei Piani d'Ambito stessi, con particolare riferimento alla riorganizzazione dei servizi esistenti, per i quali sono state approvate idonee Linee guida che definiscono i criteri applicativi dei due suddetti modelli di raccolta, in particolare per quanto riguarda la distribuzione sul territorio dei servizi (in relazione alle caratteristiche demografiche ed urbanistiche) e la tipologia e la quantità dei mezzi di raccolta necessari.

Così come mostrato nei dati presentati nella citata D.G.R. 667 del 18/06/2018, alcuni comuni, anche di grandi dimensioni, non hanno ancora provveduto a riorganizzare i servizi di raccolto secondo i principi già definiti nella pianificazione regionale, e non hanno raggiunto gli obiettivi minimi imposti dalla norma nazionale, e conseguentemente sono ancora molto distanti dall'obiettivo sfidante relativo

all'anno in corso imposto con la D.G.R. 34/2016 – che prevede il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari al 72,3%.

Va sottolineato che i risultati assolutamente positivi raggiunti nell'ultimo anno nella provincia di Terni sono stati conseguiti grazie all'applicazione *sic et simpliciter* del modello preconizzato nel PRGR.

Ancora, il Piano d'Ambito regionale, che è tenuto tra l'altro a specificare ove necessario l'attuazione dei modelli adottati con il PRGR, è in fase di predisposizione, e non tutti i Piani d'ambito previgenti risultano coerenti con il PRGR, in quanto in alcuni casi precedenti allo stesso.

Alla luce di quanto sopra, appare necessario individuare un percorso che conduca al raggiungimento, anche attraverso il conseguimento dell'uniformità a scala regionale dell'organizzazione della raccolta rifiuti nel rispetto di quanto preconizzato – e applicato con successo – nel PRGR, dell'obiettivo di percentuale di raccolta differenziata così come indicato alla DGR 34/2016 (72,3%) entro l'annualità 2020.

In tale ottica si propone che i gestori che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo nazionale di percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, nelle more della approvazione del Piano d'Ambito Regionale, sono tenuti a presentare un piano di riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare al comune di competenza ed all'AURI. Tale piano – la cui approvazione costituisce automatica integrazione del contratto di servizio di ogni singolo comune – è sottoposto all'approvazione dell'AURI ai fini della verifica di coerenza con il PRGR.

La presentazione di tali piani di riorganizzazione deve avvenire, relativamente ai comuni che nel 2018 non hanno raggiunto l'obiettivo di RD del 65% così come certificato dalla Regione, al più tardi entro il 30 giugno 2019, e l'AURI è tenuta alla loro approvazione entro il 31 luglio successivo. La riorganizzazione conseguente interesserà l'annualità successiva (2020).

Per quanto riguarda il **sistema di trattamento**, il documento approvato con la Deliberazione 667/2018 evidenzia come l'evoluzione impiantistica relativa al trattamento della frazione organica ed al sottovaglio, che sarà a pieno regime entro la fine dell'anno, consentirà di superare le difficoltà evidenziate nel 2017 dal sistema regionale, criticità che hanno portato alla sottoscrizione di accordi interregionali per il trattamento della frazione di sottovaglio, raggiungendo così non solo l'autonomia, ma addirittura il sovradimensionamento degli impianti necessario per ovviare a momentanei malfunzionamenti di uno o più impianti tali da rendere insufficiente la capacità di trattamento del sistema regionale complessivo.

Risulta comunque indispensabile il rafforzamento della gestione unitaria degli impianti, attraverso azioni di coordinamento tra i gestori e gli impianti da parte di AURI.

Per quanto riguarda il **sistema di smaltimento**, l'allegato alla DGR 667/2018 sottolinea come, anche a fronte di una marcata riduzione dei rifiuti urbani conferiti in discarica (pari a circa -53% nel periodo 2010-2017), oggi tale sistema risulta essere l'unico.

Nel 2017 sono state conferite 182.012 tonnellate di rifiuto urbano presso le discariche regionali, a fronte di una produzione totale pari a 452.245 tonnellate (40% del totale).

La preferenza allo smaltimento in discarica rispetto ad altre forme sia di smaltimento che di recupero si ritiene che possa essere correlata anche alla relativa convenienza – in senso meramente economico e non anche ambientale – dell'opzione smaltimento in discarica.

A dimostrazione di ciò basta tener conto del fatto che nel panorama umbro lo smaltimento in discarica incide per un costo – escluso il trasporto – pari a circa 60,00-90,00€/tonnellata. In altre realtà regionali, ove sono presenti impianti di recupero energetico, ad esempio, il trattamento ha un costo dell'ordine dei 150-200,00 €/tonnellata.

I quantitativi oggi conferiti, ancorché in netta diminuzione rispetto a pochi anni fa, non risultano comunque compatibili con gli obiettivi europei che impongono che al 2035 l'opzione smaltimento sia residuale ed applicabile al 10% del rifiuto urbano.

Ciò si traduce in una riduzione, all'anno 2035, del conferimento di un ulteriore 75% rispetto alla situazione 2017, e quindi un conferimento in discarica di un quantitativo oggi stimabile in 35-45.000 tonnellate/anno.

Il documento di certificazione 2017 rimarca inoltre che la volumetria disponibile nelle discariche umbre è stimabile in 800.000 m³, volume che all'attuale tasso di utilizzo si tradurrebbe, in termini temporali, in 4-5 anni di utilizzo per arrivare al completamento dei volumi.

Si rimarca poi che gli 800.000 m³ computano anche la disponibilità all'utilizzo del polo di Borgogiglione, ancora fermo e la cui data di riattivazione oggi non è possibile stimare.

In tal senso il documento, tra le varie opzioni già messe in campo dall'Amministrazione e da mettere in campo, annovera la necessità di orientarsi ad operazioni di recupero energetico, oggi presso impianti ubicati fuori dal territorio regionale, da conseguire direttamente con accordi aziendali tra i gestori degli impianti di pre-trattamento esistenti e i gestori degli impianti di destinazione.

In merito al polo di Borgogiglione risulta necessario che i gestori del sub-ambito 2 accelerino quanto più possibile le iniziative necessarie per la riattivazione, nel rispetto delle norme e della tecnica, dell'impianto.

Anche le proiezioni numeriche e le considerazioni in merito al sistema di smaltimento regionale presenti nel *Documento Tecnico Preliminare per il Piano d'Ambito dei rifiuti ai sensi dell'art. 19, comma 4 della l.r. 11/2013*, approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AURI n.27 del 22/05/2018 confermano quelle effettuate dall'amministrazione regionale.

In particolare, tra le altre valutazioni, il Documento stima una produzione totale di rifiuti al 2025 pari a circa 427.000 tonnellate, con una riduzione di circa 9 punti percentuali rispetto al 2016 (pag. 119), confermando la stima sopra effettuata sul volume conferibile in discarica al 2030.

Al 2025 il Documento ipotizza un fabbisogno di pretrattamento di rifiuto indifferenziato residuo pari a circa 100.000 tonnellate.

Per quanto riguarda tale parametro, il Documento ipotizza 3 diverse prospettive temporali: a breve, medio e lungo periodo, corrispondenti alle annualità 2018-2019, 2020-2022 e 2023-2029. Per i primi 2 scenari, il documento, in linea con la pianificazione regionale, prevede oltre che il recupero di materia, anche quello di energia, ipotizzando il recupero in impianti fuori regione a breve, e il recupero energetico in impianti industriali nel medio termine, recupero che potrà interessare il 35% del rifiuto residuo in ingresso agli impianti. Nel lungo termine il Documento ritiene di valutare l'assestamento del sistema regionale.

Il Documento valuta quindi in funzione degli scenari ipotizzati il fabbisogno volumetrico per lo smaltimento in discarica, confermando una volumetria disponibile che potrebbe esaurirsi tra il 2022 ed il 2025.

Appare utile sottolineare fin d'ora che anche nello scenario evolutivo più sfidante, il conferimento in discarica al 2030 – 5 anni prima del target europeo - risulterebbe comunque non rispettoso del valore obiettivo europeo (15% rispetto al 10%). Il Documento stesso sottolinea comunque che un destino differente dei residui di trattamento rispetto al conferimento in discarica oggi non ipotizzato può incidere in maniera sostanziale sulla percentuale di rifiuti da conferire in discarica. Quindi l'obiettivo europeo è raggiungibile, seppure a fronte di uno sforzo regionale notevole.

Sussistono quindi criticità inerenti la capacità residua delle discariche, criticità connessa anche al fatto che i siti non sono omogeneamente distribuiti sul territorio regionale, anche a causa del fermo impianto del sito di borgo Giglione.

Visto il quadro sopra rappresentato, si ritiene necessario e indifferibile perseguire l'obiettivo di ridurre le quantità di rifiuti urbani attualmente avviati a smaltimento nelle discariche regionali, preservando

così la riserva strategica che le stesse discariche costituiscono e continuando il percorso virtuoso volto al raggiungimento degli obiettivi europei.

Ciò si traduce nell'ulteriore accelerazione della raccolta differenziata, tematica sopra affrontata, sviluppare quanto più possibile il recupero di materia, tutto quanto per allentare quanto più la pressione sulle discariche. Le criticità rappresentate, difatti, possono far ipotizzare la presentazione di situazioni di momentanei sfasamenti domanda e offerta, nei prossimi 2 anni.

Quanto sopra sempre nell'ottica di un sistema regionale con una gestione unitaria degli impianti, attraverso azioni di coordinamento tra i gestori e gli impianti da parte di AURI, nonché nel rigoroso rispetto del principio di autosufficienza e prossimità di cui all'art.182-bis del D.Lgs. 152/2006, che impone tra l'altro l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi a livello di ambito regionale. Ciò comporta il rispetto del principio di prevalenza nell'accesso agli impianti dei rifiuti urbani provenienti dal circuito umbro, rispetto a quelli di provenienza extraregionale.

Già la D.G.R. 725 del 26/06/2017 contemplava tra le azioni finalizzate a conseguire tale riduzione l'opzione di avviare a recupero energetico, fuori dal territorio regionale, le frazioni non destinabili a recupero/riciclaggio, e imponeva che tale azione fosse contenuta nel Piano d'Ambito regionale in fase di predisposizione da parte di AURI. Il *Documento Tecnico Preliminare per il Piano d'Ambito dei rifiuti* contempla tale opzione.

Al fine di preservare quanto più la riserva strategica costituita dai volumi disponibili in discarica, risulta necessario individuare dei valori obiettivo massimi annui di quantitativi di rifiuti da conferire in discarica.

Per l'annualità 2018 non risulta opportuno individuare un valore, ipotizzando che proseguirà comunque la riduzione dei quantitativi conferiti, anche se non è realisticamente ipotizzabile la stessa percentuale registrata nel 2017 (-30%).

Si può ipotizzare che la decrescita non dovrà avvenire inoltre in maniera lineare, ma semmai secondo un andamento logaritmico: maggiore nei primi anni per poi tendere ad un valore costante pari a quello obiettivo.

Per il 2019 è opportuno fissare una soglia di 140.000 tonnellate, per il 2020 di 110.000 tonnellate. Per gli anni successivi, è opportuno fissare una riduzione annua compresa tra 15.000 tonnellate (per il 2021 ed il 2022) e 10.000 tonnellate (dal 2022 in poi), fino a giungere a circa 50.000 tonnellate/anno.

Tali volumi dovranno essere declinati a livello comunale da parte di AURI in funzione della popolazione residente ISTAT, in occasione della certificazione del valore di raccolta differenziata da parte della Giunta Regionale.

Considerato che le discariche sono regionali, cioè devono soddisfare il fabbisogno a livello regionale, la suddivisione dei volumi stessa per comune non è legata all'appartenenza territoriale della discarica.

Continuando una politica di riduzione dei conferimenti in linea con le soglie sopra fissate, la vita utile delle discariche attuali potrebbe aumentare e diventare pari ad 8 anni.

Dal 2019 potrà risultare opportuno e necessario, oltre quanto sopra rappresentato, che i Comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi derivanti dalla politica nazionale e regionale in materia di raccolta differenziata (65% e 72,3%) e che hanno destinato al conferimento in discarica un volume di rifiuti eccedente quello a loro assegnato, siano tenuti al versamento di un contributo ad AURI per il finanziamento della nuova impiantistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi regionali.

L'impiantistica da progettare deve essere funzionale al recupero di materia e nello specifico anche di particolari tipologie di materiali sulla base di specifiche esigenze regionali

Per quanto riguarda l'eventuale eccesso di volumi per i quali non è tecnicamente o economicamente possibile il recupero, la strada preconizzata è l'avvio a recupero energetico, fuori dal territorio regionale, almeno fino a che non siano realizzati impianti per la produzione di CSS combustibile nel territorio regionale.

A tal fine risulta necessario dare mandato all'Assessore competente in materia di Rifiuti di verificare la fattibilità di accordi interregionali che consentano di favorire il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, ed in particolare la riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di confermare per ciascun comune gli obiettivi di raccolta differenziata di cui alla DGR 34/2016, con particolare riferimento all'obiettivo del 72,3% di raccolta differenziata;
3. di stabilire, per i comuni che non hanno provveduto a completare la riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare e che nel 2018 non hanno raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata del 65%, che gli stessi sono comunque tenuti a conseguirlo nel 2019, e in ogni caso che i gestori, nelle more della approvazione del Piano d'Ambito Regionale, sono tenuti a presentare entro e non oltre il 30 giugno 2019 un piano di riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e assimilati al comune di competenza ed all'AURI;
4. di stabilire che l'AURI è tenuta all'approvazione dei piani di cui al punto precedente entro il 31 luglio 2019. L'approvazione dei piani costituisce automatica integrazione del contratto di servizio di ogni singolo comune, e la riorganizzazione conseguente ha luogo nel 2020;
5. di formulare all'AURI, ai sensi dell'art.12 comma 2 let. c) della L.R. 11/2013 per lo svolgimento delle proprie attività, la raccomandazione di accelerare il processo di coordinamento dei flussi dei rifiuti e l'ottimizzazione dell'uso degli impianti regionali anche al fine di incrementare l'efficienza del sistema regionale e quindi del contenimento dei costi, promuovendo altresì ogni possibile iniziativa volta ad incrementare il recupero ed il riutilizzo di materia;
6. di riconoscere i volumi disponibili nelle discariche regionali quali riserva strategica regionale, da preservare con ogni ulteriore azione di contenimento dello smaltimento in discarica, compreso l'eventuale avvio delle frazioni non destinabili a recupero/riciclaggio a impianti di recupero energetico ubicati fuori dal territorio regionale;
7. di ribadire, nell'ottica di preservare la riserva strategica di cui al punto precedente e nel rispetto del principio di autosufficienza e prossimità di cui all'art.182-bis del D.Lg.s152/2006, il principio di prevalenza, nell'accesso agli impianti umbri, dei rifiuti urbani provenienti dal circuito umbro, rispetto a quelli di provenienza extraregionale;
8. di sollecitare i gestori del sub-ambito 2 ad accelerare le iniziative necessarie per la riattivazione, nel rispetto delle norme e della tecnica, dell'impianto di Borgo Giglione;
9. di individuare, al fine del perseguimento dell'obiettivo della nuova Direttiva UE 851/2018 di prossimo recepimento, un processo di riduzione di conferimento dei rifiuti, stabilendo le seguenti soglie massime annue di quantitativi di rifiuti da conferire in discarica per le annualità a venire, da specificare annualmente da parte di AURI su scala comunale in occasione della certificazione del valore di raccolta differenziata da parte della Giunta Regionale:
 - a. 2019: 140.000 tonnellate;
 - b. 2020: 110.000 tonnellate;
 - c. 2021: 95.000 tonnellate;
 - d. 2022: 80.000 tonnellate;
 - e. 2023: 70.000 tonnellate;
 - f. 2024: 60.000 tonnellate;
 - g. 2025: 55.000 tonnellate;
 - h. 2026: 50.000 tonnellate;
10. di stabilire che a partire dal 2019 i Comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi derivanti dalla politica nazionale e regionale in materia di raccolta differenziata (65% e 72,3%) e che hanno destinato al conferimento in discarica un volume di rifiuti eccedente quello loro assegnato, sono tenuti al versamento di un contributo ad AURI per il finanziamento della nuova impiantistica

necessaria al raggiungimento degli obiettivi regionali, in particolare funzionali al recupero di particolari tipologie di materiali anche sulla base di specifiche esigenze regionali;

11. di rimandare ad atti successivi la determinazione del contributo di cui al punto precedente e la modalità di calcolo dello stesso da parte di AURI;
12. di dare mandato all'Assessore competente in materia di Rifiuti di verificare la fattibilità di accordi interregionali che consentano di favorire il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, compresa quella di cui al punto 8;
13. di trasmettere la presente Deliberazione all'AURI, ai Comuni e ad ARPA Umbria;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 21/11/2018

Il responsabile del procedimento
Michele Cenci

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 21/11/2018

Il dirigente del Servizio
Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività
estrattive, bonifica

- Sandro Costantini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 21/11/2018

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA,
AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO
Ciro Becchetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fernanda Cecchini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 21/11/2018

Assessore Fernanda Cecchini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

